

CENTRALE GESSOPALENA: CARAMANICO AL SINDACO, "BASTA PREGIUDIZI"

22 Febbraio 2012

CHIETI - "Sulla realizzazione di una centrale idroelettrica a Gessopalena (Chieti), fortemente avversata dal sindaco del Comune di Civitella Messer Raimondo, credo vada sgomberato il campo da pregiudizi e preclusioni prive di fondamento".

È quanto sostiene il consigliere regionale di Sinistra ecologia e libertà Franco Caramanico in una lettera inviata al sindaco del paese Paolo Di Guglielmo, nella quale ricorda come "la Regione Abruzzo ha approvato un piano energetico che prevede lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile, stabilendo la soglia del 51 per cento come obiettivo da soddisfare entro il 2015. Un traguardo indispensabile sia per sostituire i combustibili fossili che stanno facendo gravi danni all'ambiente, sia per rispettare gli impegni stabiliti dalla Comunità europea e quindi non incappare in procedure di infrazione".

"L'idroelettrico - scrive Caramanico - rappresenta il 24 per cento dell'energia prodotta in Abruzzo, un'energia pulita, regolata da norme che salvaguardano l'ambiente e la vita dei fiumi, come dimostra lo studio redatto dalla Regione Abruzzo nel 2007 sul minimo vitale dei corsi d'acqua".

Non va poi dimenticato che l'attività della centrale idroelettrica - ha detto sempre Caramanico - è legata al pagamento di canoni e sovracanon da versare alle comunità locali, e quindi ai Comuni che appartengono al bacino imbrifero del Sangro, non solo dunque al Comune di Gessopalena.

Il che significa per i territori delle zone interne avere nuove entrate economiche. L'iniziativa di Gessopalena è inoltre molto importante perché la concessione è data al Comune, cioè a un soggetto pubblico, che in questo modo può esercitare e garantire il controllo sulla fornitura di energia elettrica e garantire benefici economici a vantaggio delle popolazioni locali. Unica alternativa alle rinnovabili sarebbe il nucleare".

Nella sua lettera Caramanico conclude invitando la Provincia di Chieti e i Comuni delle zone interessate a chiarire le varie posizioni in un incontro tecnico-politico da svolgersi al più presto.